



ORIGINALE

PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

GIUNTA PROVINCIALE

SEDUTA DEL 11 Marzo 2014

In seduta odierna, alle ore 09:30, nella sala delle adunanze della Residenza Provinciale, Piazza G. B. Morgagni n. 9 – Forlì, previo avviso del Presidente, si è riunita la Giunta Provinciale, nelle persone dei Signori:

- | | | | | |
|----|-----------|-----------|---|-----------------|
| 1) | BULBI | MASSIMO | - | PRESIDENTE |
| 2) | RUSSO | GUGLIELMO | - | VICE PRESIDENTE |
| 3) | BAGNARA | GIANLUCA | - | ASSESSORE |
| 4) | BARAVELLI | BRUNA | - | ASSESSORE |
| 5) | BRUNELLI | MAURIZIO | - | ASSESSORE |
| 6) | GARBUGLIA | LUCIANA | - | ASSESSORE |
| 7) | MERLONI | DENIS | - | ASSESSORE |
| 8) | MONTESI | MARINO | - | ASSESSORE |

Presiede il PRESIDENTE BULBI MASSIMO.

Assiste il SEGRETARIO GENERALE GUIDA ENNIO.

Il numero è legale, la seduta è aperta.

Nel corso della seduta viene discussa la seguente proposta di deliberazione.

PROT. GEN. N. 25282/2014 DELIBERAZIONE N. 86

COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO: "VARIANTE AZZONAMENTO E TIPOLOGICA DEL COMPARTO PEEP COMUNALE IN VIA MATTEOTTI - VIA BATTISTI. ADOTTATO CON DELIBERAZIONE C.C. N.13 DEL 24/03/2009". PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008; DECISIONE IN MERITO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS. 03.04.2006 N. 152 E SS.MM.II.; AUTORIZZAZIONE ALLA RIDUZIONE DELLE PREVISIONI VOLUMETRICHE AI SENSI DELL'ART. 23 COMMA 3 DELLA L.R. 47/1978.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Vista la richiesta del Comune di Rocca San Casciano relativa alla "Variante azzonamento e tipologica del Comparto PEEP comunale in Via Matteotti – Via Battisti. Adottato con deliberazione C.C. n.13 del 24/03/2009", trasmessa in data 21.02.2013 a questa Amministrazione Provinciale ed assunta al prot. Prov.le n. 33341/13 del 21.02.2013, con richiesta dei seguenti pareri:

- art. 5 della L.R. 19/2008 (parere in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio;
- art. 12 D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per la verifica di assoggettabilità;
- art. 23 comma 3 della L.R. 47/1978 Autorizzazione alla riduzione delle previsioni volumetriche.

Premesso che il Comune di Rocca San Casciano è dotato:

- di Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n.68886/146 del 14.09.2006, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 20/2000;
- di Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 24 marzo 2009;
- di Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2983/96 del 03.12.1996;

Preso atto che:

- Il Comune di Rocca San Casciano è dotato di Piano per l'Edilizia Economica Popolare (P.E.E.P.) approvato dal Presidente della Giunta Regionale con Decreto n. 857 in data 08.07.1974;
- la Giunta regionale con deliberazione n. 705 del 02.03.1993, come richiesto con nota prot 5682 del 04.12.1992 ha autorizzato il Comune di Rocca S.Casciano a variare il proprio Piano per l'Edilizia Economica Popolare così;
- con delibera consiliare n. 56 del 10-09-1993, in attuazione alle mutate condizioni socioeconomiche ed alle mutate richieste dei potenziali fruitori, l'Amministrazione comunale ha approvato una *"Variante di ampliamento azzonamento tipologico"* del comparto P.E.E.P. di Via Matteotti con una estensione dell'area interessata all'urbanizzazione. La variante teneva conto della diversa pianificazione avvenuta nelle zone limitrofe. Inoltre, con la variante s'intendeva dare concreta sistemazione a un'area già in gran parte di proprietà comunale e in parte ceduta ai realizzatori. La variante intendeva anche modificare planimetricamente l'area d'intervento al fine di raggiungere il livello di previsione ipotizzato;
- con deliberazioni consiliari n.34/1995, n.58/1998 e con deliberazioni della Giunta comunale n.45/2000, n.10/2001, n.105/2002 e n.49/2004 il Comune ha approvato sei varianti non sostanziali le quali non hanno avuto alcuna incidenza sul dimensionamento globale del PEEP, sugli indici, sul perimetro e sulle dotazioni pubbliche previste;
- con delibera consiliare n.13 del 24/03/2009 l'Amministrazione comunale, tenuto conto dello stato di attuazione, delle necessità emerse dagli operatori e fruitori, della morfologia dei terreni e delle esigenze di compatibilità ambientale e paesaggistica ha ritenuto di adottare una Variante conseguente ad una revisione complessiva del Piano.

Dato atto che:

- In data 30.07.2009 con nota comunale acquisita al prot. prov.le n. 71221 il Comune aveva trasmesso la Variante al PEEP in oggetto, richiedendo il parere ai sensi dell'art. 13 della L.R. 64/74 e dell'art. 37 della L.R. 31/02;
- in data 06.08.2009 con nota n. 74616 la Provincia ha ritenuto necessario richiedere alcune integrazioni sul Piano in oggetto, sospendendo l'espressione del parere;
- poiché in data 22.07.2009, entrava in vigore la L.R. 6 luglio 2009, n. 6 "*Governo e riqualificazione solidale del territorio*" la quale modificava tra gli altri la procedura di valutazione e approvazione dei piani attuativi;
- in particolare all'interno del procedimento di approvazione del Piano attuativo, la legge regionale, in base ai disposti del novellato art. 5, incardinava la Valutazione di sostenibilità;
- con nota 107672 del 16.11.2009 questa Amministrazione comunicava pertanto che a seguito delle modifiche normative sopravvenute, tutte le competenze richieste dalla legge sulla pianificazione attuativa, dovevano avvenire nel medesimo atto che coerentemente univa le valutazioni di carattere urbanistico, geologico ed ambientale invitando l'Amministrazione Comunale, oltre ad integrare quanto precedentemente richiesto, ad allineare il procedimento alle disposizioni legislative sopravvenute;
- in data 02.12.2011 con nota prot. n.116106 questa Provincia in relazione alla procedura indicata, trascorsi due anni e non essendo pervenuti gli elaborati integrativi richiesti, inviava al Comune un sollecito a completare la pratica entro il termine di 30 giorni, fatta salva la possibilità di richiedere una proroga motivata, ovvero avrebbe considerato la pratica archiviata;
- in data 02.01.2012, con nota acquisita al prot. prov. n. 8918 del 30.01.2012 l'Ufficio Associato urbanistica dell'Unione montana Acquacheta. Romagna-Toscana, rispondeva al sollecito (ricevuto in data 12.12.2011), richiedendo formalmente una proroga di 18 mesi per la trasmissione della documentazione integrativa completa, esprimendo altresì la volontà dell'Amministrazione di procedere ad una revisione del progetto ed anche per affidare l'incarico di redazione dell'elaborato di *Valutazione preliminare di sostenibilità*.
- in data 21.02.2013, entro i termini di proroga previsti, con nota assunta al prot. Prov.le n. 33341/13 perveniva da parte dell'Ufficio Associato urbanistica dell'Unione montana Acquacheta Romagna-Toscana a questa Amministrazione Provinciale la nuova documentazione integrata ed aggiornata del Piano in oggetto, ai fini dell'espressione dei pareri di legge di competenza provinciale, di cui al presente atto.

Evidenziato che:

- con prot. prov. le n. 59830/13 del 21.03.2013, la Provincia esaminati gli elaborati trasmessi, invitava l'Amministrazione Comunale ad integrare la pratica in merito ad alcuni aspetti geologici necessari all'espressione del parere;
- con nota acquisita al prot. prov. le 8311 del 24/01/2014, sono state trasmesse le integrazioni richieste;
- è stato acquisito al prot. prov. le n.66558 del 09.04.2013 il parere di competenza di Arpa individuata insieme ad AUSL tra le autorità ambientali.

Dato atto che:

- gli elaborati della presente *Variante di azionamento e tipologica del Comparto PEEP comunale in Via Matteotti – Via Battisti*, così come integrati e trasmessi a questa Amministrazione Provinciale, risultano essere i seguenti:
 1. Stralcio strumenti urbanistici vigenti;
 2. Tavola rilievo planoaltimetrico stato attuale e profilo strade esistenti;

3. Tavola planimetria stato di progetto scala 1:500;
 4. Tavola planimetria fogne miste scala 1:500;
 5. Tavola planimetria rete elettrica scala 1:500;
 6. Tavola planimetria rete telefonica scala 1:500;
 7. Tavola planimetria illuminazione pubblica scala 1:500;
 8. Tavola planimetria rete acqua e gas scala 1:500;
 9. Tavola profili stradali e sezioni scala 1:500;
 10. Relazione tecnica;
 11. Norme tecniche d'attuazione;
 12. Rapporto preliminare.(integrato)
 13. Relazione sull'invarianza idraulica (integrato)
- ALLEGATO A - Relazione geologica con analisi sismica di III livello (integrato)

- Gli elaborati relativi alla Variante al Piano in oggetto, ai sensi dell'art.35 LR 20/00 sono stati depositati presso la sede comunale per 60 giorni consecutivi a decorrere dal giorno della pubblicazione dell'Avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale Regionale - BUR.

Constatato che gli elementi che caratterizzano il Piano in oggetto possono essere così sintetizzati:

- L'area interessata dal comparto P.E.E.P. in esame, occupa complessivamente una Superficie Territoriale pari a mq 58.310, si trova all'interno del perimetro del centro abitato di Rocca San Casciano in fregio alla S. P. n. 23 "Centoforche" ed è situata su un versante collinare tra i 235 e i 270 m. circa s.l.m. che confina con altre porzioni del territorio urbanizzato consolidato a prevalente destinazione residenziale;
- il Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) identifica l'area come - *Sub-ambiti del territorio consolidato A10-E*, -porzioni urbane per funzioni prevalentemente residenziali e servizi, sulla base di comparti e/o soggette a piani urbanistici attuativi del previgente P.R.G., Comparto attuativo 2: PIANO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE "VIE MATTEOTTI - BATTISTI": Tabelle, parametri, indici e cartografia come approvati con delibera di C.C. n.156/1971, delibera di C.C. n.56/1993 e successive varianti;
- l'area risulta accessibile lungo la S.P. n. 23 "Centoforche" (viale Roma) dalla via G. Matteotti e risulta già per buona parte edificata secondo il Piano attuativo originario approvato nel 1974 e successive varianti;
- dalla *Relazione tecnica* si evince che la "Variante di ampliamento, azionamento e tipologico" del 1993, ha introdotto le seguenti principali modifiche:
 - ampliamento dell'area interessata dal P.E.E.P.;
 - riduzione dell'indice territoriale a 1mc/mq;
 - trasformazione di 12 alloggi in diritto di superficie in 12 alloggi in proprietà;
 - inclusione degli edifici già esistenti nell'It = 1 mc/mq;
 - rapportare i parametri al volume effettivo di previsione.
- la presente Variante (2009), tenuto conto dell'edificato esistente, ha considerato talune modifiche con particolare riferimento alla morfologia del terreno ed alla compatibilità ambientale-paesaggistica, ma in particolare il nuovo progetto fa riferimento alle relazioni geologiche redatte, nonché ai pareri resi dal Servizio Provinciale Difesa del Suolo di Forlì, riferiti agli aspetti inerenti il vincolo idrogeologico e sismico, acquisiti nell'ambito del procedimento di approvazione del P.R.G. comunale, i quali sono risultati contrari per la parte più accliva dell'area e precisamente per la porzione superiore alla curva di livello posta a m. 265 s.l.m.

- sulla base di quanto sopra, la presente "variante di azzonamento e tipologica", definisce una **diversa distribuzione di alcune opere di urbanizzazione e dei lotti**, in ragione delle zone a rischio idrogeologico e definisce una **riduzione dell'indice territoriale da 1 a 0,7 mc/mq**, comprendendo anche la volumetria di tutti gli edifici esistenti, inoltre in luogo dei precedenti lotti edificabili, in fregio alla strada provinciale SP 23 "Centoforche", viene prevista un'estesa area di verde pubblico;
- il progetto rivede il percorso delle due strade di penetrazione in prosieguo di quelle esistenti per sfruttare meglio il terreno in ragione della morfologia e clivometria della zona, inoltre rispetto al progetto precedente, la previsione di un raccordo stradale con la lottizzazione "Pinello" è stata eliminata per oggettive difficoltà morfologiche del terreno;
- al centro fra le aree edificate è prevista la realizzazione di un'area verde di quartiere, che, come quella soprastante può essere destinata ad orti urbani da concedere ai residenti con contratto di comodato e funge da collegamento pedonale fra le due zone edificabili.
- il progetto prevede cinque nuovi lotti in proprietà con un indice di Utilizzazione Fondiaria (UF) pari a 0,65 mq/mq;
- il volume complessivo del comparto risulta pari a **mc 39.667** ed è composto da **n.12 immobili già realizzati**, di diverse tipologie (schiera – condominio – villetta) per un totale di 74 alloggi e **n. 5 edifici da realizzare su rispettivi 5 lotti** per un totale di 34 alloggi;
- l'indice territoriale risulta inferiore a 0,7 mc/mq: $39.667 \text{ mc} / 58.310 \text{ mq} = \mathbf{0,68 \text{ mc/mq}}$;
- gli standards urbanistici previsti globalmente dal piano PEEP, in relazione a quanto stabilito dalle norme del vigente Piano risultano ampiamente verificati:
 - **parcheggi pubblici: min.3 mq/100 mc = mq 1.190 < mq 1.250 di progetto**
 - **verde pubblico: min. 12 mq/100 mc = mq 4.760 < mq 9.064 di progetto**
 - **verde di quartiere: 5 mq/100 mc = mq 1.983 < mq 13.198 di progetto**
- la variante al Piano comporta pertanto una diminuzione dell'edificato previsto dal vigente PEEP quantificabile in complessivi - **28.255 mc**, con un aumento delle aree verdi pari a + **6.958 mq** (verde pubblico e verde di quartiere) ed un disegno urbanistico maggiormente organico in rapporto alla particolare conformazione in pendenza del suolo.

Preso atto che la *Verifica di assoggettabilità*, condotta ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., esclude la necessità che il Piano attuativo debba essere sottoposto a ulteriore procedura di VAS, di cui agli articoli da 13 a 18 del decreto sopra citato, non rilevando significatività negli impatti e basandosi sui presupposti di seguito sintetizzati:

PTCP- individuazione dei vincoli

- Il Comparto in oggetto, come si evince dalla *Tav.B.1.1 PTCP/PSC - Zonizzazione Paesistica*, ricade, per oltre metà, nella fascia di rispetto dei 150 mt del fiume Montone, ed è quindi soggetto a tutela secondo quanto stabilito all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- dalla Tavola *B2.1 PTCP/PSC - Carta forestale e dell'uso dei suoli*, si evince che la parte ineditata del comparto è per la quasi totalità ad uso seminativo, con la sola eccezione della scarpata stradale lungo la SP23 che ricade nel sistema forestale e boschivo come *"formazione boschiva del piano basale sub montano"*;
- la Tavola *B3.1 PTCP/PSC - Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale* evidenzia che l'area in oggetto è interessata dalla perimetrazione di una vasta frana quiescente. In tali zone, ai sensi dell'art. 2.14 comma 8 delle Norme del vigente P.S.C. sono comunque consentiti taluni interventi, in subordine ad una verifica complessiva

volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di rischio per la pubblica incolumità.

- dalla *Tavola 6 “Rischio sismico - Carta delle zone suscettibili di effetti locali”*, in scala 1:25.000, che costituisce documento provinciale analitico di indirizzo ai fini della microzonazione sismica comunale ed individua quindi le parti di territorio suscettibili di amplificazione del moto sismico e di altri tipi di effetti locali, quali, ad esempio, cedimenti, instabilità dei versanti, fenomeni di liquefazione, rotture del terreno, ecc. si riscontra che il comparto in oggetto ricade nelle **zone 3-4-5**:
 - 3. Aree potenzialmente instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche
 - 4. Aree potenzialmente instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e topografiche
 - 5. Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche.

Idrogeologia

- La topografia del versante sconsiglia di effettuare importanti movimenti di terreno, specialmente sbancamenti e nel caso sia necessario eseguire opere di questo genere occorrerà ricorrere ad indagini geognostiche specifiche con precise valutazioni geotecniche. Non si esclude nel caso la necessità di progettare e realizzare opere di contenimento con fondazioni profonde che raggiungano il substrato roccioso. L'area è comunque **soggetta a vincolo idrogeologico** ai sensi del Regio decreto-legge 3267/1923.

Zonizzazione acustica

- La zonizzazione per i cinque comuni dell'Unione Acquacheta è stata redatta dai tecnici di ARPA – Sezione di Forlì Cesena. La *Tavola di progetto zonizzazione acustica di Rocca San Casciano (scala 1:5000)* definisce che il comparto in oggetto è compreso nella *Classe II “aree destinate ad uso prevalentemente residenziale”*, fatta eccezione per la fascia di pertinenza della strada provinciale sottostante definita in *Classe III*.

MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI PREVISTI

La Verifica preliminare di assoggettabilità stabilisce ai fini di un corretto inserimento nel contesto ambientale dell'intervento i seguenti **criteri da applicare in fase attuativa**:

1. la progettazione dei nuovi edifici dovrà tener conto di una concordanza di linee compositive, di coperture, materiali costruttivi e tinteggiature, ferma restando l'opportunità di richiamarsi agli edifici preesistenti tipologicamente più rappresentativi e di una modalità costruttiva locale storicamente e culturalmente definita;
2. si potranno altresì ammettere soluzioni architettoniche moderne ed innovative, purché si dimostri la coerenza e congruità tra l'elemento antropico e la naturalità del sito;
3. la nuova costruzione può comportare un cambiamento significativo dello “skyline” esistente. Pertanto la progettazione dovrà tener conto delle visuali che si hanno sull'edificio da punti privilegiati di osservazione (analizzando la percepibilità dell'intervento dai principali punti di vista e punti panoramici del tratto di valle interessato);
4. i manufatti dovranno essere preferibilmente localizzati in posizioni e quote di bassa percezione visiva e le altezze degli edifici dovranno essere limitate e non eccedere quelle dei manufatti circostanti.
5. si raccomanda l'utilizzo di barriere visive arboree o arbustive, verde pensile, che migliorino e mitighino ove necessario l'inserimento dell'edificato nel contesto ambientale.

6. sarà opportuno evitare la formazione di muri controterra limitandone comunque le altezze qualora si rendessero necessari.

Alla luce dell'analisi effettuata la *Verifica preliminare* afferma infine che:

- l'area di influenza degli impatti attesi risulta limitata esclusivamente a scala locale, tenuto conto delle limitate dimensioni dell'area di intervento e del numero limitato di unità immobiliari di nuova realizzazione;
- l'insediamento previsto a completamento del PEEP esistente non sarà in contrasto con l'andamento morfologico e orografico dei luoghi e non comporterà eccessivi movimenti di terra, scavi, riporti e terrapieni;
- il quadro ambientale di riferimento delle opere previste non presenta elementi particolari di criticità.

Richiamate le competenze provinciali in materia di pianificazione attuativa, per cui:

- il parere della Provincia, in merito alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio (ex art. 13 della L. 64/74) ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, va espresso nell'ambito degli atti di assenso resi dalla Provincia stessa nel corso del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali;
- in base al combinato disposto dell'art. 35, comma 1, e dell'art. 6, comma 3 bis, del Decreto n. 152/2006, come sostituiti dall'art. 1 del suddetto D.lgs. 4/2008, nonché dell'art. 2, comma 3 della L.R. 13 giugno 2008, n. 9, il piano in oggetto è sottoposto alla "verifica di assoggettabilità" di cui all'art. 12 del novellato D.lgs. 152/06;
- la Provincia, in qualità di autorità competente, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 4 della L.R. 9/13 giugno 2008, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei contributi pervenuti, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla Valutazione di cui agli artt. 13 - 18 (VAS) e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

Atteso che:

- in adempimento a quanto previsto al comma 2 dell'art. 12 del suddetto D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il caso in esame sono stati individuati quali soggetti competenti in materia ambientale da consultare:
 - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) Sezione Provinciale di Forlì - Cesena ;
 - AUSL di Forlì
- con nota acquisita al prot. prov. n.66558 del 09/04/2013 Arpa ha espresso il seguente **parere condizionato**: *"In merito all'oggetto, esaminato l'elaborato inoltrato, per quanto di competenza, si ritiene che il piano in oggetto non debba essere sottoposto a valutazione ambientale strategica alle seguenti condizioni:*
 - *per quanto riguarda lo scarico delle acque reflue, l'area andrà allacciata alla rete fognaria pubblica, che a propria volta dovrà afferire ad un idoneo impianto di trattamento;*
 - *per quanto riguarda lo scarico delle acque meteoriche, andrà verificata la compatibilità fra le previsioni del piano e il bacino scolante."*
- con nota acquisita al prot. prov. 16399 del 14/02/2014 ARPA ha confermato quanto già espresso nei precedenti pareri PGFC 2817 e 2818 del 21/03/2013.
- con nota acquisita al prot. prov. n.19924 del 24/02/2014 AUSL della Romagna Dip. Sanità pubblica Forlì ha espresso il seguente ***parere favorevole per quanto di***

competenza a condizione che sia rispettato l'art. 3.8 delle vigenti norme igienico-sanitarie del Comune di Rocca san Casciano;

- i sopra indicati soggetti competenti in materia ambientale, esaminati i documenti trasmessi, escludono l'assoggettamento a V.A.S. della Variante in oggetto.

Dato atto che :

- sulla base di quanto previsto dall'art. 12, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in data 5 marzo 2014 con nota prot. 23954, è stata inoltrata via PEC all'Unione Montana Acquacheta e all'Amministrazione Comunale, la bozza conclusiva del riferimento da proporre alla Giunta Provinciale con esito favorevole all'esclusione della variante in oggetto dalle procedure di V.A.S. di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006, e ss.mm.ii;
- che in data 06/03/2014 il Comune di Rocca San Casciano ha fatto pervenire le proprie considerazioni acquisite al prot. prov. n.25207 del 7/03/2014, condividendo quanto proposto dalla Provincia in merito alla valutazione ambientale del presente procedimento;

Vista la Legislazione nazionale e regionale vigente;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale nazionale vigenti;

Visti i seguenti strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Regionale vigenti:

- Piano Territoriale Regionale, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 3065 in data 28.02.1990;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con deliberazioni del Consiglio Regionale n. 1338 in data 28.01.1993 e n. 1551 in data 14.07.1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 98), adottato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 1193 del 27.09.99 (BUR n. 102 del 11.08.99);
- Piano stralcio per il rischio idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli approvato con deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2003 n. 350;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale provinciale vigenti:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con Del. C.P. n. 68886/146 del 14.09.2006 e successiva Variante integrativa approvata con Del. C.P. n. 70346/146 del 19.07.2010;
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR), approvato con Del. C.P. n. 71491/150 del 30.07.2007;
- Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) approvato con Del. C.P. n. 12509/22 del 19.02.2004;
- Piano di Gestione della Qualità dell'Aria (PGQA), approvato con Del. C.P. n. 84071/175 del 24.09.2007;

Vista inoltre:

- la Variante al PIAE adottata con Del. C.P. n. 111736/256 del 17.12.2013;

- la Variante al PTCP predisposta ai sensi dell'art. 27 bis della L.R.20/2000 e ss.mm.ii. e adottata con Del. C.P. n. 146884/183 del 19.12.2013;

Vista altresì la deliberazione di G.P. n. 8372/37 del 05 febbraio 2014 avente ad oggetto "*Atto di indirizzo sul percorso procedurale e temporale per la gestione delle competenze provinciali all'interno delle procedure di approvazione degli strumenti urbanistici comunali*" con la quale questa Amministrazione provinciale si è dotata di un apposito atto di indirizzo procedurale e in particolare per le competenze sui Piani urbanistici attuativi definito all'*Allegato C* alla citata deliberazione ;

Viste le premesse illustrative sin qui descritte, si svolgono le seguenti valutazioni finalizzate all'espressione dei pareri di competenza:

CONSIDERATO

A) Inquadramento geologico ed espressione parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 (ex art. 13 della L. 64/74).

L'area di intervento è localizzata in ambiente di media collina, su una pendice esposta a NO, in destra del Fiume Montone, ad una distanza minima di 160 metri dall'alveo. Il versante è caratterizzato dalla presenza di una spessa coltre detritica, potente fino ad 8 metri, di natura prevalentemente argilloso – limosa, in copertura del substrato litologico, rappresentato dalla formazione Marnoso – arenacea. La pendenza è di circa 16° nella parte alta, e di circa 10° più in basso.

Al piano attualmente vigente era stata posta un'unica prescrizione dal SPDS di Forlì (competente all'epoca – 1996 – per il parere sismico), consistente in un diniego all'edificazione della parte più acclive dell'area, identificata al di sopra dell'isoipsa 265 m. **Tale prescrizione è stata rispettata con la presente Variante.**

La relazione geologica allegata alla Variante (Novembre 2012) riconosce delle discrete caratteristiche geotecniche per l'accumulo superficiale; ciò nonostante, in ragione delle pendenze e degli spessori presenti, **la stessa relazione prescrive l'utilizzo di fondazioni profonde (pali) attestata nel substrato roccioso, by-passando la copertura detritica.**

La presente Variante consiste, sostanzialmente, in una riduzione dell'indice territoriale e una diversa distribuzione delle opere di urbanizzazione; la presenza della coltre detritica, però, riconosciuta come corpo di frana quiescente con la variante al PTCP 2009, ha reso necessaria l'elaborazione di un'analisi di risposta sismica di c.d. III livello, in base ai disposti della DAL RER 112/2007.

La campagna geofisica preliminare (prove di registrazione del rapporto HVSr), mostra una frequenza di sito ben individuata, causata dal contrasto di impedenza tra la coltre ed il substrato, intorno ai 5,3 – 6,7 Hz, **presumibilmente** al di fuori del campo di interesse ingegneristico delle opere in progetto (3 piani).

L'analisi di III livello, presentata in maniera incompleta, è comunque sufficiente a evidenziare i principali parametri di riferimento per la progettazione esecutiva. L'analisi conferma i dati della sismica superficiale HVSr (picco di amplificazione della funzione di trasferimento) e mostra un picco del valore di accelerazione dello spettro di risposta compreso tra 5 e 7 Hz

(1.9g). **Le accelerazioni attese sono sensibilmente superiori a quelle ipotizzate con la normativa nazionale (NTC 2008).**

Di tali dati, con particolare riferimento alle frequenze di possibile risonanza ed alle accelerazioni attese, il progettista dovrà tenere conto in fase di progettazione esecutiva.

Sulla base delle analisi e dei dati contenuti nella Relazioni geologiche (con integrazioni), a firma del Dr. Stefano Angeli, il Servizio scrivente esprime **parere favorevole** nei confronti del Piano in oggetto, in relazione alla compatibilità delle previsioni introdotte dalla Variante con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, con le seguenti prescrizioni:

- **Saranno adottate fondazioni profonde (pali), attestate nel substrato roccioso inalterato.**
- **In fase di calcolo progettuale saranno tenuti in debito conto i parametri emersi con l'analisi di III livello.**

B) Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.lgs.152/2006 e s.m.i.

Esaminato quanto individuato e descritto nell'elaborato "*Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS*" il quale riferisce una preliminare valutazione dei potenziali impatti delle previsioni di Variante al PEEP in oggetto, come sopra sintetizzati, affermando in conclusione che: "*Lo studio effettuato consente di evidenziare un quadro complessivo di non significatività degli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione delle opere previste dalla variante al Piano per l'Edilizia Economica Popolare in oggetto. Si può infatti affermare che dall'analisi delle caratteristiche e della localizzazione dell'intervento in progetto, e dalla verifica degli elementi di sensibilità presenti, il Piano non incide significativamente sulle matrici ambientali individuate e non interferisce con elementi ecosistemici funzionali al mantenimento dei Beni Paesaggistici e Ambientali presenti nell'intorno della zona di intervento. Il piano si inserisce coerentemente all'interno dei vigenti strumenti di pianificazione territoriale.*"

Si constata che il presente Piano attuativo ha già raggiunto una buona quota di attuazione, pertanto le modifiche apportate con la presente variante risultano finalizzate a completare e concludere il disegno della porzione urbana rimanente, nella cui progettazione si è tenuto conto specificatamente dei vincoli idrogeologici e paesaggistici caratterizzanti l'area. Inoltre la riduzione della volumetria edificatoria e l'incremento di verde pubblico possono certamente considerarsi migliorativi rispetto alla previsione precedente. Si riscontra nel progetto complessivo una consistente dotazione di aree pubbliche, principalmente destinate a verde di quartiere di cui buona parte potrà essere utilizzato come "orti urbani" da assegnare ai residenti.

Si reputa pertanto sufficiente, in considerazione dello stato di attuazione dell'area e delle modifiche introdotte, il grado di approfondimento delle tematiche ambientali in relazione al sito in esame, ai vincoli, alla natura ed alla entità della proposta insediativa.

Quale contributo collaborativo alla successiva fase di definizione dell'intervento, si ritiene utile proporre al Comune le seguenti riflessioni di carattere compositivo/urbanistico emerse dall'analisi istruttoria del progetto:

- in ragione della considerevole quantità di verde pubblico previsto e della posizione paesaggistica dell'area, sarà importante in fase autorizzativa prestare particolare attenzione alla progettazione del verde pubblico, sia quello attrezzato e degli orti, sia quello preposto alla mitigazione ambientale lungo la strada provinciale, predisponendo specifici elaborati di analisi e dettaglio;
- in particolare si propone di valutare l'opportunità di utilizzare l'area verde di quartiere posta tra gli edifici compresi tra le strade di penetrazione del comparto, come una sorta di "piazza verde" attrezzando ed arredando tale spazio pubblico con particolare cura, ipotizzando anche forme di gestione in collaborazione con i residenti e quindi si suggerisce di non individuare tale area all'uso di orti urbani, i quali potranno collocarsi più propriamente nella restante porzione ad est dell'area;
- per consentire un ulteriore agevole collegamento all'area verde (orti) prevista ad est dell'ambito, si suggerisce di collocare un passaggio pedonale anche tra l'edificio esistente ed il nuovo lotto 5;
- si reputa utile proporre la realizzazione anche di un collegamento pedonale (con gradinata o scaletta) tra i due parcheggi di progetto collocati a chiusura delle strade interne, valutando anche una connessione pedonale con l'adiacente comparto "Pinello", per consentire a questi residenti di raggiungere agevolmente il nuovo comparto e le sue dotazioni pubbliche;
- verificare la necessità di mettere in sicurezza il verde pubblico lungo la strada provinciale dotando di balaustra la parte in affaccio sulla scarpata stradale, in tale area sarà opportuna altresì una densa piantumazione di alberi ad alto fusto che potranno costituire una efficace barriera di mitigazione;
- si evidenzia infine l'importanza che in fase di progettazione dei nuovi edifici l'Amministrazione verifichi la rispondenza agli opportuni dettami stabiliti dal *Rapporto di verifica ambientale*, allegato al presente Piano, riguardo al tema architettonico-compositivo del comparto per un congruo inserimento paesaggistico, a tal fine, sarà utile richiedere l'elaborazione di *foto-rendering* progettuali d'inserimento, sviluppati dai principali punti di vista panoramici dell'ambito, attraverso i quali compiere una piena valutazione dell'intero ambito e predisporre un congruo progetto di mitigazione.

Considerate complessivamente condivisibili le valutazioni contenute nel *Rapporto ambientale preliminare*, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che la *"Variante azionamento e tipologica del Comparto PEEP comunale in Via Matteotti – Via Battisti, adottata con deliberazione C.C. n.13 del 24/03/2009"* di Rocca San Casciano, possa essere esclusa dalla procedura di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. chiamando il Comune a verificare in fase autorizzativa il pieno rispetto delle condizioni di sostenibilità definite nel *Rapporto ambientale preliminare* e nel presente atto.

Dato atto infine che questa Provincia provvederà a rendere pubblico il risultato della *Verifica di assoggettabilità*, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Tutto ciò premesso e richiamato quanto evidenziato in premessa narrativa;

Visti i pareri favorevoli espressi dal Dirigente del Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale in merito alla regolarità tecnica della proposta e dal Direttore di Ragioneria in merito alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi;

DELIBERA

- 1. Di esprimere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, parere favorevole nei confronti del Piano in oggetto, in relazione alla compatibilità delle previsioni introdotte dalla Variante con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, con le seguenti prescrizioni:**
 - Saranno adottate fondazioni profonde (pali), attestate nel substrato roccioso inalterato.**
 - In fase di calcolo progettuale saranno tenuti in debito conto i parametri emersi con l'analisi di III livello.**
- 2. Di escludere la *“Variante azzonamento e tipologica del Comparto PEEP comunale in Via Matteotti – Via Battisti. Adottata con deliberazione C.C. n.13 del 24/03/2009”* del Comune di Rocca San Casciano, dalla procedura di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., chiamando il Comune a verificare in fase autorizzativa il pieno rispetto delle condizioni di sostenibilità definite nel Rapporto ambientale preliminare e nel presente atto.**
- 3. Di richiamare il Comune di Rocca San Casciano a rispettare tutte le prescrizioni e condizioni definite nei pareri espressi da ARPA ed AUSL.**
- 4. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 23 comma 3 della L.R. 47/1978, la riduzione delle previsioni volumetriche, in quanto il Comune di Rocca S.Casciano non era per dimensione tenuto a dotarsi di un Piano PEEP.**
- 5. Di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale ed al Comune di Rocca S.Casciano per il seguito di competenza, unitamente ad una copia degli elaborati progettuali debitamente timbrati e firmati (n. 15 allegati) relativamente al parere espresso al punto 1.**

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, in considerazione dell'esigenza di assicurare celerità e speditezza al procedimento complesso.



PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

(Delibera prot. n. 25282 del 07/03/14)

Pareri dei Responsabili dei Servizi, art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/2000

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:

☒ Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza dell'azione amministrativa

☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza dell'azione amministrativa

Lì, 7 Marzo 2014

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

.....
Simone Turi

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE:

☒ Atto non comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Lì, 11/3/14

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

.....
[Signature]

☐ Atto comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente. Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

Lì,

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

.....

IL PRESENTE VERBALE VIENE LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO COME SEGUE:

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE



PUBBLICAZIONE ed ESECUTIVITA'

Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on line di questa Provincia dal 12 MAR. 2014 per quindici giorni consecutivi e diviene esecutiva dopo il decimo giorno dalla predetta data.

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

IL SEGRETARIO GENERALE

